LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 332 — VENERDI 5 Dicembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 — UDINE — Negli Stati dell'Unione postale ... l'abbonamento agli uffici postali ...

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

RESIUTTA

Il magazzino privative

In una corrispondenza comparsa giorni addietro su codesto Giornale si leggeva che l'Amministrazione comunale di Moggio è adirata contro quella di Resiutta per avere il Ministero delle Finanze disposto per l'istituzione di un Magazzino vendita privative all'ingrosso in Resiutta.

Crediamo che tale corrispondenza sia frutto di fantasia invero poco geniale, dell'estensore, non essendo ammissibile che persone intelligenti possano far colpa al Municipio di Resiutta se tale Magazzino verrà aperto qui anzichè a Moggio, avendo precisamente il ministero assecondato il desiderio dei rivenditori di tutto il Distretto.

(*Si noti che la relativa istanza fu firmata anche da alcuni rivenditori di Moggio!*). A tutti questi infatti era disagevole recarsi al Magazzeno di Gemona ed il Ministero con la fatta concessione non ha inteso di recare un favore speciale ad un solo paese, ma di offrire maggiore comodità agli esercenti interessati per la provvista dei generi di privativa.

Ricordi storici. — Nell'ordine del giorno votato nella riunione di Chiusaforte del 27 decorso, si fa accenno dei ricordi storici che suffragano la proposta di trasferire a Resiutta gli uffici mandamentali. Tale accenno non è fuor di luogo se si tenga presente che sotto la Repubblica Veneta si riunivano qui le rappresentanze degli altri Comuni per trattare gli interessi generali (politici ed economici) (1)

Per il trattato di Presburgo il Veneto fu dall'Austria ceduto a Napoleone, che lo unì al Regno d'Italia, dando al Vicerè Eugenio anche il titolo di Principe di Venezia. Il Governo Francese si diè cura di cambiare le giurisdizioni e le sedi degli uffici, creando i Dipartimenti ed i Cantoni. I primi, in luogo di intitolarli dalle Città Capoluogo, si diedero i nomi dei fiumi (Dipartimento della Piave, del Bacchiglione, del Tagliamento ecc.) Con decreto imperiale 29 aprile 1805 fu dato incarico ai Prefetti di presentare al Ministro dell'Interno un progetto di divisione dei rispettivi Dipartimenti in Cantoni e Distretti. Con successivo decreto 27 settembre 1808 veniva traslocato il Cantone di Moggio in Resiutta. Però sin dal di 11 dicembre 1806 dal Regio Procuratore di Udine veniva presa in affitto una casa di proprietà del sig. Zuzzi Domenico, situata nella pubblica piazza di Resiutta adibendola agli Uffici del Tribunale di pace cantonale.

Senonchè le vicende belliche non permisero al Governo Napoleonico di dare piena esecuzione alle riforme da esso decretate. Sappiamo infatti che nel 1809 scoppiava la guerra tra Francia ed Austria, tantochè nell'11 aprile l'arciduca Giovanni d'Austria passava l'Isonzo giungendo il 13 ad Udine, nel mentre pel canale del Ferro discendeva altro distaccamento austriaco comandato dal Colonnello Wolltmann. E' naturale come in questi frangenti gli affari civili rimanessero sospesi ed i piani amministrativi sconvolti.

Nel Congresso di Vienna del 1815 fu deciso che il Lombardo Veneto passassero nuovamente sotto la Monarchia degli Asburgo ed il 7 Aprile l'Imperatore Francesco pubblicava una legge fondamentale anche sulla divisione territoriale del nuovo Regno, annullando naturalmente le leggi di Napoleone.

Consiglio Comunale. — Nella seduta ultima, oltre le solite nomine nella sessione di autunno si accordò un sussidio di lire 400 per l'erigendo asilo infantile ed una gratificazione di lire 200 al maestro Giovanni Fadini. Approvò pure il Preventivo pel 1914 che non presenta grandi differenze dal precedente. Una nuova seduta si terrà l'8 Dicembre.

(1) Risulta infatti da documenti che nel 1797 a Resiutta vi era la Municipalità centrale del Canale del Ferro o vi risiedeva il Segretario Generale.

ARTEGNA

La morte di un artista

4. Ieri sera spegnevasi verso le 23, Pietro Ferigo di 83 anni. Artista fine tutta la sua vita sacrificò all'arte per lavori d'intarsio, intaglio e affini: Diverse onorificenze e medaglie ottenne all'Esposizione per i lavori da lui eseguiti e dei quali ottenne anche un brevetto. Notiamo: Medaglie di bronzo alla esposizione Regionale Veneta di Vicenza (1871) e Associazione Industriale Italiana: Milano (1871); medaglie d'argento alla esposizione Artistica Industriale del Friuli in Udine (1883), alla esposizione Artistica di Linz (1871) e id. id. Veneta di Treviso (1872); medaglia d'oro alla Esposizione artistica di Venezia (1896)

Patriotta fervente. Quando si intraprese la guerra in Libia pochi giorni dopo fu assalito da una paralisi, ed egli desiderava di vivere almeno tanto da vedere la nostra Italia vincitrice. Ed ebbe questa gioia. La fortuna non gli arrise, nella vita; ma egli seppe nondimeno sopportare serenamente. Chiuse gli occhi fra i suoi cari che lo amavano teneramente e fra il cordoglio dell'intera popolazione che lo apprezzava.

SPILIMBERGO

Consiglio comunale. — Domani sera si radunerà per trattare alcuni oggetti in seconda lettura (fra cui il regolamento organico per gli Uffici Municipali e il capitolato d'oneri per il servizio veterinario consorziale), le Modifiche alla tariffa per l'applicazione della tassa sulle vetture; e sul progetto di apertura di una strada di collegamento della piazza Giordano Bruno con la « Via delle Scuole ».

All'operaia. — Elezioni. — Dopo l'esito della lotta politica in seno alla Società Operaia, si verificarono alcune dimissioni, fra le quali quelle del presidente Lanfrit e di altri Consiglieri. Per domenica sono fissate le elezioni per il nuovo Consiglio.

Abbiamo saputo che si sta formando una lista nella quale saranno compresi buona parte di nomi della vecchia amministrazione.

Fra i nuovi nomi, figurerebbero i signori Renato Zotti, Antonio Zanettini, Antonio Cimatoribus e Zoia Angelo. Ma lo Zanettini, da noi interpellato, ha dichiarato di non aver mai dato il suo nome alla nuova lista; e così pare che affermino anche lo Zotti e lo Zoia.

Furto e arresto. — Domenica Fabris di Meduno, di anni 29, oggi rubò dalla baracca di certo Filiputti Antonio un berretto di lana rossa per bambini.

Accortosi dell'ammancò il proprietario denunciò la donna alla guardia Suderman che, incontratala in piazza S. Rocco, la trasse in arresto.

RIVIGNANO

Elezioni commerciali. 4. La commissione elettorale ha nominato scrutatori delle elezioni del 7 corr. i signori: Comisso Rinaldo, D'Agostini Candido, Fabris Isidoro e Fantini Luigi. Vicepresidente sarà l'egregio nostro Conciliatore sig. G. B. Locatelli.

Patronato scolastico Il Provveditore agli studi ha chiamato a far parte del consiglio amministrativo straordinario i signori: co. cav. Settimio Ottelio, Adolfo Limena e Giuseppe De Colle.

Beneficenza. — In morte della compianta signora Italia Bertuzzi-D'Aronco pervennero alla Erigenda Casa di Ricovero le seguenti offerte: Locatelli G. Battà L. 5, Locatelli Carolina ved. Gori L. 2.

CODROIPO

L'afta si diffonde. Dapprima il nostro veterinario dott. Luciano Ciani, poi il veterinario provinciale hanno constatato due casi di afta epizootica a Rivis del Tagliamento, nelle stalle di Menini Andreina e di Zoratti Angelo. Furono presi i provvedimenti del caso.

Disgrazie accidentali. 4. Gòs Attilio di anni 11 di Iutizzo, mentre maneggiava un coltellaccio, si feriva all'indice sinistro. Dal dott. Bertuzzi che giudicò guaribile in giorni 15.

— Peresani Alfredo di Iutizzo, d'anni 9, tagliando canne di granoturco, si feriva al dorso della mano sinistra. Ne avrà per 8 giorni; anche questo venne curato dal dott. Bertuzzi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La fuga della Presidenza dell'assemblea della Filarmonica.

Rilevo che i fatti e le circostanze esposte dal vostro corrispondente (numero del 3 corr.) sulla tumultuosa seduta dell'assemblea 1 corr, sono esposti più o meno obbiettivamente bene.

Di ciò non intendo ora occuparmi. Quello che intendo ora far rilevare sono due fatti di capitale importanza: uno del tutto ommesso ed uno travisato. Fu appunto il fatto ommesso (e se ne capisce il perchè) quello che generò la tumultuosa seduta consistente sull'arbitrario diniego dal presidente Tullio nel non voler ammettere a soci contribuenti i soci, filarmonici in principio di seduta, basando la loro domanda su quanto era avvenuto in una precedente assemblea presieduta dallo stesso Tullio, che aveva accettato pure in principio di seduta due soci contribuenti a far parte dell'assemblea. Scoppiò appunto il tumulto quando il presidente, diniegando ai filarmonici l'ammissione ai soci contribuenti, proclamava che quanto per lo passato era avvenuto non era stato altro che un abuso che non si ripeterà più. Lasciamo ogni commento al pubblico.

Il fatto poi che a me sembra travisato o per lo meno narrato in modo tronco dal cronista, consiste nell'esile accenno sullo scioglimento della seduta, facendola credere una chiusa quasi regolare dell'assemblea. Come può asserire questo, se egli stesso dal grido finale confessa che non si capisce più nulla?

E' inutile ripetere se tutti già lo sanno che non si tratta di scioglimento dell'assemblea ma di fuga precipitosa della presidenza. Questa fuga fu generata da ben gravi circostanze, specialmente dal fatto che in seguito alle accuse del maestro che mettevano in dubbio la veridicità di un documento di verbale, l'assemblea si credette in diritto di chiederne spiegazioni alla presidenza. La quale non solo rifiutò di rendere ostensibile il verbale medesimo, ma si schermiva col dire: che non intendeva fare il giuoco della parte avversaria. Si aggiunge che in seguito alle tante recriminazioni contro la presidenza, un socio filarmonico (Angelo Scalon) trovò opportuno presentare un ordine del giorno che suonava biasimo alla presidenza medesima e ne chiedeva le dimissioni. Gli effetti paventati di questo ordine del giorno fecero allibire la presidenza che ebbe solo il coraggio di chiedere la sospensione dell'art. 3 in discussione, pretendendo la votazione per alzata e seduta in onta che la grande maggioranza dei soci irritatissimi chiedessero la votazione per alzata di mano venne troncata da assordanti clamori e da agitazioni tali da rendere impossibile il minimo controllo. In questo frangente la presidenza in tutta furia abbandonò la sala, accompagnata da fischi, urli, epiteti e proteste di molti soci per buon tratto di via.

Un socio.

L'unione esercenti riunitasi ieri sera a Consiglio, deliberò di proporre a proprio consigliere della Camera di commercio, il sig. Giovanni Petracco già presidente della locale unione esercenti in luogo del consigliere decaduto sig. Coccolo.

Le marionette di Fausto Braga continuano a lavorare, con discreto numero di frequentatori. Però sarebbe desiderabile che anche il nostro Sociale venisse aperto a qualche buono spettacolo.

Confidiamo che la presidenza si occuperà al riguardo.

Notiziole

La biblioteca fu riaperta mercoledì sera. Molti libri furono dati per la lettura a domicilio. Si nutre fiducia nel buon esito di questa istituzione tanto istruttiva che serve anche di ritrovo nelle uggiose serate d'inverno.

Il Tiro a Segno, è alla chiusa delle lezioni regolamentari, e possiamo compiacerci dell'esito soddisfacente sulla classificazioni dei punti ottenuti. Domenica ultima lezione per i ritardatari; poi il campo si chiuderà fino alla prossima primavera.

Il consiglio dell'ospedale rettificò la delibera 4 settembre 1913 relativa al miglioramento di stipendio del segretario, ed approvò la spesa per un nuovo impianto di termosifoni nel riparto chirurgia.

MORTEGLIANO

Lavori del Duomo — I lavori del Duomo procedono alacramente. Per la generosa oblazione del sig. Antonio Gattesco detto Quilante, oggi possiamo ammirare nell'aside del coro le tre vetrate istoriate dipinte a colori, repprésentanti nel centro il Redentore, ed ai lati S. Pietro e Paolo antichi titolari della Pieve; nel basamento, i simboli della Passione. Dette vetrate furono dipinte dall'Egregio prot. Armando Dalla Porta di Verona alle dipendenze dell'Industria vetraria Friulana rappresentata dal sig. Eugenio Maffioli di Udine.

BAGNARIA ARSA

Nozze d'oro. — Ieri a Sevegliano i coniugi Tirelli, da Mortegliano e Rosa Cantarutti, da Castions di Strada celebrarono il cinquantesimo anno del loro sposalizio. Auguri.

PORCIA

Ferrovia Pordenone-Oderzo

4. — Leggiamo in questo istante una corrispondenza da Pasiano di Pordenone nella quale viene riportato un invito ad una riunione per la costruenda ferrovia Oderzo-Pordenone firmata da varii Sindaci della zona intermedia; non vediamo però la firma di qualche rappresentante del Comune di Porcia.

Certamente si tratterà di un equivoco, poichè non si comprenderebbe altrimenti come si possa trascurare un comune di ben 6000 abitanti il quale logicamente appare uno dei più importanti che alla ferrovia costruenda potrebbero dare incremento.

Basti accennare alla importanza delle industrie vicine: Cotonificio Veneziano di Rorai e Cartiera Galvani; senza notare la vasta produzione agricola e le varie piccole industrie locali.

Noi confidiamo che il Comune di Porcia in qualche modo cercherà di tutelare in quest'occasione i suoi interessi che sono, probabilmente, anche quelli della maggioranza dei comuni della linea percorrenda.

TARCENTO

Teatro Sociale. — 3. (rit.) — Iersera, la rinomata compagnia lirica G. Castagnoli diede la prima rappresentazione dell'opera Elisir d'Amore del M.o Donizetti. Bellissimi scenari e costumi di lusso.

Calorosi e ripetuti applausi all'indirizzo di tutti quei bravi artisti e specialmente dell'esimia signora E. Castagnoli (soprano). Benissimo l'orchestra che, composta di ottimi elementi, era diretta dal maestro Bruno Cremaschi.

ZOPPOLA

L'ordinamento delle scuole e le dimissioni del sindaco. — Da molti anni, a Zoppola, l'apertura dell'anno scolastico provoca malcontenti e discordie per la dolorosa e mai abbastanza deplorata mancanza di insegnanti diplomati.

Quest'anno la ferma e lodevole determinazione del sindaco sig. Napoleone Cassin, deciso ad affidare finalmente le scuole del Comune a maestri diplomati, urtò, com'era naturale, ma vinse, ostacoli di favoriti e favoreggiatori, lusingati dalla facilità con che i posti di insegnante venivano affidati, col beneplacito municipale e colla compiacente acquiescenza delle autorità scolastiche, a persone non diplomate.

S'attendeva l'ultima insegnante, destinata alla frazione di Orcenico Inferiore. Le donne di questa frazione, eccitate dal contrattempo, inscenarono una dimostrazione a Zoppola che provocò l'intervento dei funzionari di P. S. di Pordenone.

Prendendo motivo da questi fatti, l'assessore sig. Francesco Lotti faceva inscrivere al verbale della seduta consigliare di lunedì scorso una sua « deplorazione » a carico del sindaco per il suo procedere nei riguardi della nomina degli insegnanti del Comune. Da ciò le sdegnose dimissioni del Sindaco stesso.

I commenti sono molti e vivaci. Al sindaco, forte del suo legittimo operato e dell'interessamento dimostrato per la scuola, al di fuori e di sopra di ogni meschina competizione paesana o personale, non mancheranno le dimostrazioni di fiducia dei cittadini di Zoppola.

CAVASSO NUOVO

Neo dottore. — L'egregio amico signor Aldo Ardit figlio del sindaco si è laureato all'Università di Padova dottore con splendidissima classificazione.

Al neo dottore e al padre di lui sior Beppi, congratulazioni ed auguri.

Patronato Scolastico. — Il R. Provveditore, con recente lettera circolare, ha nominato il Consiglio provvisorio per la costituzione del Patronato scolastico nelle persone dei signori: Lovisa Giulio, Zambon Angelo e Maraldo Domenico. La nuova amministrazione provvisoria ha già concrecato le feste per costituire i primi fondi per la benefica istituzione. Una serie di feste che daranno modo di poter sovvenire i fanciulli poveri nei loro più urgenti bisogni.

Visita scolastica. — L'egregio e carissimo sig. Vice Ispettore Cosmi tenne ieri una breve e succosa conferenza agl'insegnanti del Comune sul funzionamento del Patronato scolastico di recente istituito in questo Comune. L'egregio conferenziere, con parola sobria e chiara, gettò i semi che daranno ottimi frutti.

Digrazia. — Ier sera la signora Luigia Roman di ritorno dal mercato di Maniago, ribaltò nel crocevia di Michelon. Il fanale le abbruciò la mano e l'avambraccio sinistro; riportò molte contusioni multiple. Fu ricoverata in casa Lovisa. Il medico, chiamato d'urgenza, constatò lo stato gravissimo e si riservò ogni prognosi.

E' morta la povera Luigia Roman ribaltata al crocevia Michielon. I medici accorsi d'urgenza, malgrado le cure del caso, non poterono salvarla dalla commozione cerebrale.

Le si preparano solenni funerali.

CIVIDALE

L'assemblea del Comitato Comunale della Croce Rossa. — fu tenuto ieri sera nella sede dell'Unione Commercianti, per la costituzione del Comitato Comunale e per trattare altri oggetti. Presiedeva il delegato dott. Ant. Cucavaz. Egli accennò ai presenti lo scopo di questa riunione cioè quello di costituire il Comitato Comunale della Croce Rossa essendosi raggiunto il numero dei soci prescritto dello statuto. Prendono parte alla discussione il cav. Accordini, ing. Moro cav. Felice Moro, e Antonio Rieppi e dopo varie proposte, e viva raccomandazione a tutti i presenti di fare dei soci si passò alla nomina del Comitato, che resta così composto presidente dott. Antonio Cucavaz consiglieri Moro cav. Felice, Accordini prof. cav. Francesco e Antonio Rieppi direttore didattico.

Scusarono l'assenza, ed erano rappresentati da altri soci, il signor Zuliani Ant. le sig. Angeli Italia ved. Bertazzoli, Carli co. Agricola Amalia Piccoli Colussi Luigia De Pollis Gabrici nob. Iva e Vuga Ellero Anna.

Musica Classica. — Veniamo a conoscenza che ogni altra sera in casa del distinto signore Giuseppe Clausero si tengono privatamente serate di musica classica, con la massima soddisfazione dei presenti. Al piano siede la Professoressa signorina Nicolausig, all'armonium il signore Giuseppe Sclausero; parteciparono poi i signori avv. Marioni Giuseppe, Zanuttini Achille, Tomasig Giuseppe, Diplotti Achille violini, Bront Giacomo e Piani Pio violoncelli, Bier Giuseppe viola, Varian Luigi flauto. E di tali concerti si tengono pure in casa dell'egregio avv. Marioni, si tengono dei quartetti pure di musica classica, e a questi prendono parte i signori Marioni dott. Giuseppe primo violino, Tomasig Giuseppe secondo violino, Bier Giuseppe viola e Bront Giacomo violoncello.

Plaudiamo a questi distinti signori appassionati all'arte musicale.

E non potrebbero essi tener pubblicamente qualche serata? La cittadinanza gliene sarebbe certamente grata.

Consigio comunale. — Il 9 corr. ci sarà seduta straordinaria del nostro consiglio. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica. — Bilancio Preventivo del Comune per l'anno 1914. Istanza del sig. Gaetano Deganutti per acquisto di fondo comunale alla stazione ferroviaria. — Rinuncia del consigliere Comunale sig. Giuseppe de Paciani — Provvedimenti per la banda Cittadina. Richiesta di medaglie per premiazione agli Espositori della Mostra Agricola-industriale di qui. — Lavori di sistemazione dei locali ad uso Agenzia Imposte, e mezzi occorrenti. — Domande per installazione di pubblici fanali ai Casali « Cristo » e sulla strada Cormonese. — Acquisto a trattativa privata di una macchina per scrivere. — Domande di maggiori assegni, compensi, contributi e sussidi. — Proposta di ritiro colla facciata della casa del sig. Luigi Rosso in Borgo S. Pietro. — Indennità di servitù della funicolare Cividale-Torreano su fondo comunale. Eventuali deliberazioni.

Seduta privata. — Miglioramento condizioni agli Impiegati Municipali (II. lettura). — Indennità di buona uscita all'ex custode carcerario Antonio Fantuzzi (II. lettura). — Assegno per una volta tanto alla vedova del Maestro di Banda. — Liquidazione della pensione al Segretario Comunale in seguito a domanda.

Elezioni Commerciali. A scrutatori per le elezioni Commerciali l'on. Giunta nominava i signori Stagni Alessandro, Grattoni prof. Vittorio, Aviani Giovanni e Pozzi Tobia.

Nessuna accoglienza ai reduci. Registriamo con meraviglia che Cividale, non abbia accolto i nostri fratelli reduci dalla Libia, come in tutti i paesi si fa e specialmente al glorioso Battaglione Tolmezzo. Oggi arrivarono innosservati molti di questi reduci fra i quali il concittadino Bertuzzi Giovanni caporale magg. del 8 alpini. Vogliamo sperare che il Comitato dei reduci, che anche qui è costituito non dimenticherà di festeggiare questi giovani scappati alle pallottole nemiche. Non diciamo che siano festeggiati solennemente, ma almeno con un ricordo, che dica la riconoscenza per i loro atti di coraggio e di valore compiuto nella nuova terra Italiana.

VITO D'ASIO

La luce elettrica. — Domenica 7 corr. in Anduins grazie all'interessamento del bravo e simpatico ing. Margherita il Comune di Vito d'Asio solennizzerà l'inaugurazione della tanto desiderata luce elettrica. In detta occasione vi si daranno vari festeggiamenti. Fra altro — concerti musicali — Banchetto e Gran Ballo ecc.

Tutti gli alberghi prepararono un perfetto servizio per l'occasione.

Alla sera si avrà l'inaugurazione della luce.

Sul piazzale principale sarà innalzato un grande faro nonchè una stella illuminata di variopinti colori.

Il Comitato nulla tralascierà per rendere la festa degna della ricorrenza.

LESTIZZA

Consiglio Comunale. — Ieri alle 15 si riunì il nostro consiglio comunale. Erano presenti i sig.ri Compagno G. sindaco; Tavano G. B. Marangoni G., Gaspari Vittorio e De Clara Pietro assessori; Pagani G., Garzitto A., Garzitto G., Gomboso E., Benedetti B., Floreani, Novello G. B., Tomada Francesco, Salvadori G. Assisteva il segretario interinale sig. Rbò Cesano. Furono prese le seguenti deliberazioni:

1.o approvati i conti consuntivi dal 1909 al 1912; 2.o approvato il bilancio di previsione del Comune per l'esercizio 1914; 3.o accolta l'istanza dei padri di famiglia del Capoluogo e di S. Maria, chiedenti venga impartita l'istruzione religiosa ai loro figli; 4.o accolta la domanda del sig. Pagani Mario, chiedenti in acquisto un ritaglio di fondo Comunale; 5.o circa le Comunicazioni del ricorso del sig. Pagani Mario contro le delibere del Consiglio Comunale di Lestizza, prese in merito a cessione di ritaglio stradale al sig. Tavano G. B., su proposta del consigliere Pagani Giuseppe si delibera che alle domande rivolte al sindaco in proposito alla G. P. A. risponda il sindaco stesso; 6.o nominati a revisori dei conti per l'esercizio 1913 i sig. Pagani Camillo, Pagani Giuseppe e Garzitto Angelo; 7.o venne approvata la ratifica della Giunta Municipale per storni fondi.

Infine il sindaco chiese al consiglio l'autorizzazione di provvedere per l'affitto di aule scolastiche mancanti per il periodo 15 Dicembre 15 Marzo; dopo il quale periodo i due insegnanti d'ogni frazione si alterneranno nella stessa aula. I consiglieri accordano raccomandando il minimo della spesa e per soli 3 mesi.

LATISANA

In Pretura.

Assolto per non provata reità.

Oggi si svolse il processo rinviato il 17 luglio contro Pietro Limonin nativo di qui, imputato di oltraggio al capo vigile Valentino Colosetti.

Il teste Lapiana, non può chiarire bene, come si svolse il fatto, mentre il teste Cagnolini Giuseppe riconferma, che trovandosi vicino al Limonin, da questo, non ebbe a sentir nessuna parola offensiva contro il capo vigile, bensì, ancora afferma che fu il fratello Davide a gridare « *Gredelo de esser a Morteglian* », e che anzi il Pietro gli raccomandava stesse calmo, e zitto.

L'avv. Tavani nella sua difesa, sostiene con certezza che il Colosetti, nuovo in paese, è caduto in errore, ed ha denunciato chi non aveva alcuna colpa.

Per la deposizione del sig. Cagnolini, e per l'arringa dell'avv. Tavani il Pretore manda assolto il Limonin per non provata reità.

Alla lettura della sentenza, il pubblico si lascia scappare un'unanime bravo in segno di approvazione.

Una importante questione.

Cara Patria,

Corre voce che l'Amministrazione dell'Ospitale Civile stia trattando l'acquisto o la espropriazione dell'*Isola Moro* in via Savorgnana; nè so se cotesta voce abbia una base di verità, o non piuttosto sia uno scherzo per turbare i sonni e l'appetito alla persona maggiormente interessata in questa faccenda.

Comunque, malgrado la mia incompetenza e sopratutto non avendo modo lì per lì di raccogliere dati precisi, mi permetto di sottoporti poche semplici osservazioni.

Del resto, non occorre essere tecnici per conoscere che l'area in via Savorgnana non deve valere meno di L. 50 al m. q. Se è vero che i m. q. sono circa 10.000, cotesto fondo avrebbe un valore di mezzo milione. Dovrebbe bastare il buon senso per capacitarsi che i locali esistenti su detta area non potranno essere oggetto di una riduzione rispondente alla nuova destinazione, e per ciò la necessità di abatterli per ricostruire altrettanto fabbricato, il prezzo del quale si può approssimativamente esporre in un'altro mezzo milione. Il locale dell'odierno ospitale assolutamente insufficente per l'esigenze dell'igiene moderna, inadatto al suo scopo, ma adattabilissimo per caserma, scuole, o che so io, deve anche questo avere un valore non inferiore al mezzo milione.

Si avrà così immobilizzato un milione e mezzo senza esser riusciti ad aver raggiunta quella omogeneità voluta dalle odierne esigenze.

Ora se si pensa che un ospitale moderno costa pressapoco 2000 lire al letto, e che i letti, almeno per un certo periodo di tempo ancora, si ritengono sufficienti nelle misure di 750, facilmente si deduce la convenienza di una risoluzione più eroica. A questo si aggiunga la facilità da parte dell'amministrazione ospitaliera di avere l'area alle porte della città, magari con opportune fermate.

Tralascio naturalmente la questione dell'igiene e quella del sentimento. E' troppo ovvio osservare che via Savorgnana, destinata a diventar una delle arterie principali, obbligherà gran parte dei cittadini a passare costantemente dinanzi ad un istituto che raccoglie per necessità tutti i dolori e tutte le miserie umane. Come vedi, cotesti cenni non hanno altro scopo che quello di fare smentire la voce corsa, o di invogliare persone competenti a trattare l'argomento con l'ampiezza voluta da un comune di grande interesse e legato all'avvenire civile della nostra città. — C.

Cronaca Pordenonese

L' Assemb. della Società Filarmonica

4. Il vasto salone del palazzo Ellero, in corso V. E. presentava ier sera l'aspetto delle grandi occasioni. Tutto ciò che v'ha di meglio a Pordenone nel campo intellettuale, industriale e finanziario, s'era ivi dato convegno; così che alle ore 21 oltre cento persone rispondevano all'appello fatto dal diligentissimo e bravo segretario della Società sign. Meregalli.

Il Consiglio di Amministrazione al completo, sedeva al tavolo della Presidenza: notiamo i signori Querini ing. Luigi presidente e Roviglio Gualtiero vice-presidente, e poi, via via, i Consiglieri signori Baldissera cav. Giacomo, Barzan cav. Luigi, Ellero avv. Giuseppe, Scaramelli, Giuseppe, Tamai Riccardo e Toffolon rag. G. B., quest'ultimo quale delegato del Comune di Pordenone; i revisori dei conti cav. uff. avv. Riccardo Etro e Parmiggiani rag. Umberto assente giustificato il cav. dott. Ernesto Cossetti.

Sparsi quà e là nel salone vedemmo alla rinfusa, tra la folla dei convenuti: co. dott. Pietro di Montereale, cav. B. G. Poletti, rag. Cosarini, dott. Galvani, Asquini, co. Giuseppe di Porcia, co. dott. Arturo Cattaneo, avv. Antonio Locatelli, avv. Piero Pisenti, Klefisch, Rosso Alessandro e Gino, rag. Italo Valerio, dott. Zarmini, rag. Barazza, Marini e Marpillero, Sacilotto Schöll e tante e tante altre distinte persone, delle quali ci sfugge il nome.

L'ing. Querini, vista la legalità dell'Assemblea di prima convocazione, dichiarò aperta la seduta e invitò il chiarissimo maestro prof. Alfeo Buia ad esporre ai convenuti la sua

Relazione artistica

Accolto dal più deferente silenzio, l'egregio Uomo iniziò tosto il suo dire e parlò, ascoltatissimo, in forma precisa e convincente, descrivendo senza reticenze l'ambiente musicale della nostra città da molti anni retro, dicendo delle sue condizioni presenti e tracciandone con sicura visione le sorti avvenire.

L'Assemblea, alla fine, ebbe la più manifesta e cordiale approvazione per quanto aveva sentito dal maestro Buia.

Apertasi la discussione, parlarono i signori Asquini, Klefisch, dott. Etro, dott. Zannerio, Adami ed altri, tutti con espressioni lusinghiere all'indirizzo del maestro Buja, di cui lodarono la bella intelligenza e la infaticabile operosità.

Alla fine, l'Assemblea, alla unanimità votò il seguente ordine del giorno, proposto dal cav. uff. Etro:

« L'assemblea, con riconoscente compiacimento esprime il suo plauso sincero al maestro Buia che, serenamente, con passione e con assidua cura dà tutta la sua anima di artista allo svolgimento di un programma caro a quanti amano le sorti musicali della nostra città. »

Successivamente, il presidente diede lettura della relazione morale del consiglio di amministrazione; il segretario, premessa la lettura della relazione dei revisori dei conti, espone la situazione economica a fine di bilancio, riassunta nella complessiva somma di Lire 13118.80, con un saldo cassa lire 343.09.

Anche su questa seconda parte degli argomenti posti all'ordine del giorno la discussione si protrasse serena e particolareggiata. Vi presero parte, più specialmente, l'avv. Etro, l'avv. Pisenti, l'avv. Locatelli, i signori Asquini, Adami, Gino Rosso e Venerio.

Alla fine, l'assemblea votò unanime il seguente ordine del giorno, proposto dal cav. uff. Etro.

« L'Assemblea manifesta la più sentita riconoscenza a coloro che con amorevole zelo dirigono le sorti della nostra società ed ha parole di lode e di vivo incoraggiamento per gli allievi ».

Si passò poi alla nomina di tre consiglieri di Amministrazione e di tre revisori dei conti. Furono per acclamazione rispettivamente eletti i signori: Luigi Querini, avv. Giuseppe Ellero, dott. Ermenegildo Zacmeria, cav. uff. dott. Riccardo Etro, rag. Umberto Parmiggiani e cav. dott. Luigi Cossetti.

Verso mezzanotte il presidente dopo aver ringraziato i soci del loro intervento alla importante riunione, dichiarava sciolta l'adunanza.

I convenuti a poco a poco sfollarono commentando l'esito della serata ed approvandone i risultati.

Bisogna convenire che i proposti alla bella istituzione e l'ottimo direttore maestro sig. Buia possono dirsi veramente e interamente soddisfatti: essi hanno avuto ier sera quello che sinceramente si meritavano e cioè il plauso convinto e profondo di quanti hanno riconosciuto ed apprezzato l'opera loro.

Al presidente ing. Querini e al prof. Alfeo Buia, le migliori felicitazioni.

Cominciano i furti... pel Natale. — La scorsa notte, ignoti fecero una visita al pollaio di Leonardozzi Cecilia da Zoppola, asportandovi 16 galline ed un tacchino. Il pollaio era sito in cortile aperto.

Il collaudo d'un Farman costruito a Pordenone

5. Ieri alla nostra Scuola militare d'aviazione seguirono le prove di collaudo d'un Farman 50 H. P. costruito interamente a Pordenone dal bravo operaio Rizzini coadiuvato validamente dai più provetti soldati meccanici della scuola. La commissione collaudatrice era composta dal presidente capitano Zanoso direttore della scuola e dai tenenti Bonazzi, Pellegrino, di Murro e Rendacio.

L'apparecchio fu pilotato dal tenente Scarpis.

Le prove riuscirono perfettamente. I presenti ebbero parole di lode per i costruttori e per il tenente Scarpis.

Elezioni commerciali. — Domenica debbono svolgersi le elezioni commerciali. E' noto che i consiglieri della sezione di Pordenone sono i signori conte Quirino Quirini, cav. Antonio Polese e Leone Valenzin, quest'ultimo è scaduto per anzianità.

Un forte e autorevole gruppo di elettori di varie sezioni della Provincia ha proclamato a nuovo candidato il cav. *Federico Marsilio*, una delle più spiccate personalità del nostro Friuli.

E' un nome caro a Pordenone non solo ma anche a Udine e alla Carnia: la sua candidatura ha trovato il favore generale.

E' troppo noto il passato del cav. *Marsilio* per doverne far qui cenno: egli fu assessore e sindaco di Cordenons, consigliere provinciale e revisore dei bilanci della provincia, membro della Giunta prov.le amm. membro apprezzato di moltissime Commissioni provinciali ove fece sempre sentire la sua voce serena ed autorevole.

Pordenone che ha largo e crescente movimento industriale e commerciale ha molto spesso bisogno di portar l'eco dei suoi *desiderata* in seno alla Camera di Commercio: nessuno potrà farlo meglio e più autorevolmente di *Federico Marsilio*.

Presidente di quel fiorentissimo Istituto che è la Banca di Pordenone, presidente della Società Anonima Concimi Chimici, vice presidente del grandioso Cotonificio Mahò (uno dei maggiori d'Italia) il *cav. Federico Marsilio* ha larga competenza amministrativa e profonda pratica in materia industriale e commerciale.

Facciamo voti sinceri per la sua riuscita.

SACILE

Un veglione e lotteria. — Ieri sera si radunarono i componenti il Comitato permanente dei pubblici festeggiamenti e deliberarono di dare la sera dell'ultimo dell'anno un veglione e lotteria pro educazione fisica.

Apposita commissione è incaricata di raccogliere offerte e regali. Dicesi che altri veglioni susseguiranno.

Le onoranze ai prodi del battaglione Tolmezzo

nei singoli paesi della provincia.

Tolmezzo e la Carnia

agli alpini carnici tornati dalla Libia

Nella edizione speciale per tutti i paesi lungo la linea Pontebbana ieri, grazie alla sollecitudine del nostro corrispondente da Tolmezzo, potemmo narrare delle accoglienze entusiastiche onde furono ricevuti nella capitale della Carnia i bravi alpini Carnici tornati dalla Libia.

Accolti alla stazione da tutte le autorità e da una folla straordinaria plaudente in mezzo alla quale spiccavano numerosissime bandiere — il paesello di Cedarchis, che si adagia placidamente all'imbocco del Chiarsò nel But, appiè del monte di Cabia, ne aveva mandate dieci grandi e una ventina di piccole —; abbracciati e baciati dai parenti, fra la più viva commozione di quanti assistevano alla scena affettuosissima i valorosi giovani si tormarono in corteo, bandiere e musiche in testa. E v'erano con loro il colonnello Caviglia, i capitani de Strobel e Fantoni e altri ufficiali; e dietro, una moltitudine.

Il corteo passa attraverso le vie cittadine tra continue acclamazioni e gettiti di fiori e di cartellini tricolori — narrava uno dei fonogrammi —; e si va a piazzare sotto il Municipio. Il Sindaco, dal balcone della residenza municipale, con voce commossa porta un forte, caldo, affettuoso saluto a nome della Carnia; un mesto ricordo a quelli che caddero sul campo in Libia, combattendo per la Patria...

La sua parola commossa, tra quella commossa folla, penetra ogni cuore; sì che tutti, si può dire, hanno le lacrime agli occhi.

Il banchetto

I fonogrammi pubblicati in quella edizione speciale, giungevano sino alla 1.30, e ci davano le prime notizie del banchetto, nel Teatro De Marchi, riccamente addobbato; e i nomi delle autorità e rappresentanze e personalità principali che vi parteciparono Duecento circa i coperti, informava il nostro corrispondente.

Il servizio era stato assunto dall'albergatore « Alle Alpi », sig. Eugenio Gardin che se ne disimpegnò molto bene.

Ed ecco ora il seguito della relazione, inviataci per espresso dal nostro corrispondente:

Vi ripeterò alcuni nomi dei partecipanti al banchetto dacchè quelli che vi ho telefonato sono stati orrendamente storpiati dal proto: una vera carneficina. Sul palcoscenico, alla tavola d'onore siedevano gli ufficiali del Battaglione, autorità e rappresentanze. al centro, l'eroico comandante Colonnello cav. Caviglia; alla sua destra il sottoprefetto cav. Cesare Bottecchia, Capitano Fantoni, Di Gaspero Rizzi sindaco di Pontebba, capitano Pesento, avv. Federico Perisutti rapp. il comune di Resiutta, cav. Lino De-Marchi, Romano sindaco di Zuglio, sottotenente Adami, avv. Leonida Risso Pretore di Tolmezzo, sottotenente Mazzoni, avv. cav. Odorico Da Pozzo deputato provinciale, Cancelliere Menini, Morassi sindaco di Arta, sottotenente Pesce, avv. G. B. Quaglia, Malagnini Sindaco di Amaro, Mainardis in rapp. del tiro a segno di Paluzza, dott. Umberto Cecchetti, Tita Morgante.

Alla sinistra del colonnello: cav. Vittorio Tavoschi sindaco di Tolmezzo, capitano De Strobel, Brunetti sindaco di Paluzza, capitano di Finanza Fantoni, segretario di Tolmezzo sig. Torresini, Venier sindaco di Ville Santina ing. G. B. Calligaris, tenente medico Bonaccorsi, Toni Linussio, Paolo Marpillero e Antonio Menchini reduci delle patrie battaglie.

Agente delle tasse sig. Poverelli, rag. Antonio Valle, Vittorio Molinari, Gressani sindaco di Lauco, Puntil sindaco di Rigolato, sindaco di Sutrio, tenente di finanza Pedretti, tenente Pellegrina, delegato di P. S. dott. Casiello, prof. Busato.

In basso nella platea i reduci: maresciallo Iallonghi, soldati Unfer, Dorigo Giovanni, Agnese, Dorigo Antonio, D'Andrea, Clerici, Gallo, Tico Veroli, Tico Ciro, Zanier, Puntil, Mazzolini, Angeli, Dereani, Schiaulini, Molinari, Da Pozzo, Pellegrina, Delli Zotti, Di Lena, Donada Arcangelo, Monai, Agostinis, Mirai, De Franceshi, Marcon, Tisiotto, Ticò Osualdo, Petris, Sillani, Venturini, Primus, Diano, Donada Davide, Dell'Angelo, Rabassi, De Santa, Di Ronco, Casanova, Pellizzari, Cella, Puppini, Iob, Bearzi, Muzzi, Candoni, Iuri, Zanier, Cappellari, Ferigo, Solari, Cacitti, Felice, Beorchia, Fachin, Molinari, Dagaro, Bulliani.

Seguono i reduci già rimpatriati in servizio attivo: maresciallo Mazzonotto Augusto, Primus Tomaso, Zozzi Luigi, Radolfi Domenico, De Pauli Italico, Malagnini Giovanni, Martinelli Giovanni, De Antoni Eugenio, Delli Zotti Ettore, Palmieri Gaetano, Bonanni Romano, Bier Rizzo Enrico, Filippini Osualdo.

Il commevente saluto del sindaco

Allo spumante si alza il sindaco di Tolmezzo cav. Vittorio Taveschi, il quale pronuncia il seguente discorso:

Signori ufficiali, reduci

Tolmezzo, che con legittimo orgoglio e con commozione intensa ha seguito il suo bel battaglione nelle gloriose gesta, ha manifestato vivo desiderio di esprimere direttamente agli eroici suoi figli l'affetto suo intenso, l'ammirazione, la gratitudine vivissima. (Applausi.) *Voi signori ufficiali, soldati carissimi, foste al giungese sul suolo Friulano, accolti da un'onda di entusiasmo irrefrenabile e in Udine patriottica e gentile aveste l'accoglienza del trionfo.*

Tolmezzo, posta fra quei monti che il vostro Battaglione sarebbe, in caso di bisogno, chiamato a difendere; Tolmezzo, che al suo bel Battaglione di prodi si onora di aver dato il nome, a nessuno può essere secondo nell'amore per quei ch'essa considera propri figli e che nelle lontane terre di Libia hanno compiuto gesta gloriose che saranno scritte a caratteri d'oro nella storia. (Applausi.)

voi o superbi soldati delle nostre Alpi che da Tolmezzo avete portato con voi una modesta bandiera la quale costituisce nelle fatiche del campo, nei momenti di pericolo per voi il segnacolo sacro della patria e ravvivasse in voi ricordi della vostra terra, dei vostri cari e vi dasse forza ed entusiasmo nella lotta contro gli uomini, la natura, il clima, voi prometteste sollenemente quella piccola bandiera, simbolo di tanta grandezza, di difendere e di portare sempre vittoriosa (Commozione. Applausi.)

E chi seguì con affettuoso interessamento il vostro glorioso cammino; Magarba, Assaba, Ettangi, Merg, Techniz, sollenemente può dire che avete mantenuto il patto (Benissimo applausi.)

Quella piccola modesta bandiera è ritornata in patria, lacera, a brandelli, ma coperta della gloria più pura e più grande! (Prolungati applausi). *Essa ha visto il nostri figli generosi che hanno sparso la loro sangue, hanno immolato la loro giovane vite per difendere ed onorare quel piccolo vessillo, simbolo della patria lontana* (Nuovi reiterati, vivissimi applausi.)

« Benedetta sia la memoria di questi prodi morti per la patria! (Infrenabili applausi). *I loro nomi, le loro gesta invitte, saronna costantemente nei nostri cuori* (Applausi entusiastici, prolungati).

Signori Ufficiali, Soldati!

« Tolmezzo con immenso affetto, con ammirazione, con gratitudine, vi saluta suoi eroi.

« Le accoglienze modeste che la popolazione vi ha fatto, sono però profondamente sincere ed unanimi.

« A dare prova tangibile dell'ammirazione generale per l'eroico suo Battaglione, la popolazione Tolmezzina lo inscriverà socio perpetuo della Croce Rossa Italiana. (Grida: Benissimo! Viva il Battaglione Tolmezzo!). *e la Giunta, sicura interprete della volontà della cittadinanza ha deciso di proporre al Consiglio la nomina del suo illustre comandante cav. Caviglia a cittadino onorario di Tolmezzo.* (Generali, entusiastici applausi. Da tutte le parti si grida: Viva il prode colonnello Caviglia!).

« Signori! V'invito a bere alla salute dei signori ufficiali, dei nostri soldati ed a gridare con me: Viva l'Italia! ». (Un poderoso evviva echeggia da ogni parte. I battimani sembrano non dover finire più).

Quando cessano gli applausi, ecco, si alza per parlare il colonnello Caviglia... Ma nuovi prolungati applausi ed evviva per qualche tempo glielo impediscono. Finalmente, il valoroso condottiero può comunicare:

Compio il gradito dovere di ringraziarvi — egli dice e anche a nome dei miei e dei vostri alpini, della imponente dimostrazione che assurge ad alto significato e va oltre i confini della Carnia, forte e bella come i suoi figli. (*Applausi*).

Ogni cuore nostro ne esulta e ne racchiuderà l'eco imperitura dispersa fin nei più romiti villaggi, nelle più minuscole borgate, nei più modesti casolari che occhieggiano fra i vostri abeti, ove le madri pregano nell'ansia angosciosa dell'attesa. (*Vivi applausi*).

Tutti ricordiamo l'onda di entusiasmo, d'orgoglio e di fierezza che c'investì alla partenza verso una meta che volevamo e presentivamo gloriosa.

Tutti ricordiamo la promessa solenne, in quell'ora un poco velata di nostalgia per il nostro distacco dagli affetti più intimi, dai luoghi più cari, ma il cuore palpitava di fede, accesso di nobile entusiasmo e negli occhi balenava il raggio dell'ideale più fulgido e della fiamma accesa del Santo amor di patria. (*Entusiastici applausi*).

E la promessa fu mantenuta.

Nelle lunghe vigilie ansiose, nei silenzi rotti al grido di Savoia, sugli spalti improvvisati a difesa o per movere all'attacco, il cuore dei bravi alpini carnici rimase saldo, come l'alpe nativa, intrepido come cuor di leoni. (*Vivissimi prolungati applausi*).

E la ridotta da loro costruita nelle ore di vigile attesa, ben vollero con memore pensiero battezzata col nome di Tolmezzo che la virtù ha immortalato nella storia della nostra impresa libica fortemente voluta e compiuta, e nei fasti delle nostre armi. (*L'applauso unanime frenato a stento, scoppia vivissimo e si prolunga*).

Io vi confermo oggi che sono fiero ed orgoglioso di esserne stato al comando.

Sia onore ai prodi che irrorarono del loro sangue le nuove terre italiane, tenendo alto il prestigio e l'onore della Carnia e dell'Italia. (*Entusiastici applausi*).

Sia onore e gratitudine al nostro colonnello cav. Cantore che li temprò alla vittoria e che col cuore è con noi in questo sublime attimo fuggente, ma imperituro nella nostra memoria. (*Formidabili ripetentisi applausi.*)

Con tali soldati l'Italia può ben guardare in viso il suo avvenire poichè essi saranno sempre vigili in armi, ripetendo, come le legioni di Cesare o vincere o morire. (*Nuovi, ripetuti, vivissimi applausi.*)

Viva l'Italia!

Una commovente e imponente ovazione saluta la fine del discorso. E le grida di viva l'Italia, s'intrecciano con quelle di viva il colonnello Caviglia!

Altri brindisi

Parla quindi il dott. Di Gaspero Rizzi sindaco di Pontebba. Egli così dice:

Signori, sono ben lieto di rendermi interprete dei sentimenti del mio paese nativo di Pontebba per portare a voi, o baldi figli della Carnia, il saluto di quella sentinella avvanzata sull'estremo confine della Patria nostra. Ciò valga a dirvi dal nostro affettuoso unanime entusiasmo che vi salutò sin dal primo momento in cui ricalcando voi il suolo d'Italia sorridevano la vostre fronti baciate dal sole di otto vittorie che vi accompagnò attraverso la penisola tutta fino alle vostre case. (*Applausi*) Valga il saluto della mia Pontebba a dirvi che quel fremito di orgoglioso entusiasmo che accolse la vostra bandiera, i vostri prodi condottieri e voi modesti eroi dell'alpe, ha scosso l'Italia tutta da un capo all'altro come un dì su quando librarono il volo possente le Aquile di Roma. Evviva il Battaglione Tolmezzo! Viva l'Italia! e viva il Re! (*Applausi fragorosi.*)

Sorge a parlare il signor Paolo Marpillero reduce garibaldino delle campagne per l'indipendenza. Fra l'attenzione generale egli così si esprime:

Signori! Il mio primo pensiero è rivolto a quelli che non sono ritornati — ai poveri morti sul campo o o comunque per ferite o malattie. riposo eterno dona Loro o Signore, e perpetua splenda la tua luce su di Essi. (*Commozione vivissima. Applausi*).

E poi... Poi gloria ai Reduci, a tutti senza distinzione perchè tutti Eroi dal sublime Cantore all'ultimo alpino. (*Applausi*). Noi vecchi reduci della guerra dell'indipendenza siamo superbi di voi. (*Bene*) Viva il Battaglione Tolmezzo! Viva il Re! Viva l'Italia! (*Entusiastici applausi accolgono le nobilissime parole*).

Prende per ultimo la parola il cav. Lino Del Marchi.

Dopo la dimostrazione fatta da Tolmezzo e da tutta la Carnia qui convenuta, e dopo quanto è stato benissimo detto sembrerebbe che null'altro vi fosse da aggiungere se le emozioni profonde che scendono al cuore non fossero di quelle che mai sufficientemente si esprimono. Perciò io, che vi ho portato il saluto e l'augurio alla partenza, sento impellente il bisogno di ripetere una calda affettuosa parola di ben ritornati,

A voi che mercè il sapere e l'eroismo dei comandanti, avete con loro strenuamente combattuto e vinto, sempre vinto nel nome della Carnia e dell'Italia; apportatori di guerra quando la necessità lo impone e forieri di pace e di civiltà, missione tramandataci dalla storia gloriosa della Patria nostra — splendido esempio delle virtù dell'esercito e dell'armata nostra, tutti gloriosi, a Voi faccio un evviva.

Un evviva caldo affettuoso al colonnello Cantore, al colonnello Caviglia ed a Voi reduci cari; un mesto e reverente saluto ai prodi caduti...

Termina inneggiando alla Patria, al Re; e gli rispondono gli evviva più calorosi.

Il Sindaco di Tolmezzo cav. Travoschi legge quindi alcuni telegrammi di adesione a lui inviatigli:

In questo frattempo sono giunte le signore di Tolmezzo invitate, fra le quali noto: signora De Marchi, Cecchetti, Calligaris, signore D'Este, Quaglia, Bruseschi, Rina Larice, Bettini e Ronchi che si trattengono in famigliare conversazione cogli ufficiali e autorità. Viene loro offerto lo *champagne*, mentre le musiche fuori suonano l'inno a Tripoli e la Marcia Reale. Levate le mense ufficiali, reduci signore e autorità sono invitati ad una posa davanti l'obbiettivo. Una seconda posa viene presa con reduci e autorità senza signore, ed una terza infine cogli ufficiali e soldati soli, quale perenne ricordo dell'indimenticabile giornata.

I soldati, salutati da una calda ed ultima dimostrazione, si sciolgono per dirigersi ognuno alle case loro dove trepidanti di affetto e di commozione i parenti li attendono.

* * *

In Piazza XX. settembre per ultima eco viene offerto il caffè a ufficiali e autorità e al Manzoni, mentre la banda cittadina svolge un concerto di inni e marcie patriottiche sotto un cielo fosco e minaccioso.

La Carnia oggi convenuta qui a Tolmezzo, ha dimostrato ancora una volta che l'entusiasmo per la Patria è sempre vivo in ogni cuore e che la Patria, anche fra questi monti, ha dei figli cui può chiedere in ogni tempo ogni più alto sacrificio.

Adesioni e telegrammi.

Aderirono i sindaci di Sauris sig. Petris; di Forni di Sotto sig. Polo; di Ovaro sig. Colledan; la signorina Maddalena Toscano.

Dal sindaco di Tolmezzo cav. Vittorio Tavoschi furono spediti a nome della cittadinanza telegrammi a S. M. il Re; a S. E. on. Giolitti; a S. E. on. Spingardi; al colonnello Cantore, al generale Pirozzi.

La risposta del Ministro della guerra

L'on. Spingardi così ha risposto:

« Ringrazio vivamente dal cortese
« pensiero a me rivolto mentre code-
« sta cittadinanza con patriottica ma-
« nifestazione accoglie il battaglione
« Tolmezzo reduce dalla Libia.

« Spingardi ».

A SACILE

4. Con l'accelerato delle 18.56, smontarono a questa stazione 28 alpini dell'eroico battaglione Tolmezzo diretti ai rispettivi paesi. Erano ad attenderli i parenti e parecchia gente che improvvisò loro una dimostrazione.

A TARCENTO

4 — Nel pomeriggio giunsero da Udine gli alpini Tarcisio Zaccomer, Ceschia Virgilio, Franz Luigi e Muzzolini Leonardo tutti appartenenti all'eroico battaglione Tolmezzo, nonchè vari altri dei paesi circonvicini.

Furono accolti alla stazione da una folla di popolo plaudente che gli accompagò cantando inni patriottici fino alle loro case.

A CAVAZZO NUOVO

Gli otto baldi giovanotti del Battaglione glorioso cui Udine fece trionfali accoglienze, saranno ricevuti degnamente dal paese festante e dall'Autorità municipale che darà loro il benvenuto nel civico palazzo del Comune. Già archi trionfali di edera e d'alloro si stanno erigendo all'ingresso del paese e della Piazza Vittorio Emanuele.

Ai cari figli del forte Friuli, agli eroi di otto battaglie vinte gloriosamente, il ben tornato, in nome dell'intiera popolazione.

A BUIA.

Uno, anzi due viaggi inutili.

(Car.) — Da notizie pervenute in paese, e date per certe, sembrava che i reduci di Buia del Battaglione Tolmezzo, dovessero arrivare alla stazione di Artegna col treno delle 11 e 29 di questa mattina.

Per ricevere degnamente i bravi militari, per quell'ora trovavasi alla stazione la banda cattolica, la bandiera della Società Operaia Cattolica di M. S. e la bandiera del circolo giovanile. Anche una rappresenta delle scuole con vessillo, la scuola di disegno con bandiera e l'assessore Enrico Minisini erano andati a incontrare i soldati fino a Belvedere. Quando però giunse il treno, con sorpresa generale, si notò che nessun reduce era arrivato. Così il corteo ritornò mogio, mogio, aumentato solo degli infiniti commenti che si facevano. Al Municipio poi era preparato il tradizionale rinfresco... che attende ancora.

Questa sera verso le quattro, un fonogramma da Udine avvertiva che i reduci sarebbero arrivati col treno delle 4.20. Radunatasi in fretta la banda cattolica, andò a incontrare i soldati, ma i reduci non vollero saperne di onoranze e con passo marziale, in asso la banda, attraversando S. Stefano dignitosi e fieri.

TOLMEZZO

Il suicida dell' Albergo Roma identificato.

(*Per telefono*) — In seguito alle solerti indagini del delegato di pubblica sicurezza dott. Casiello e del sottopretore cav. Bottecchia, finalmente la salma del sedicente Barone Severino Arnoldi è stata identificata.

Furono spedite a Pola le fotografie anche dalla Patria pubblicate, la famosa lettera indirizzata alla Baronessa Arnoldi e la cravatta del suicida. La famiglia riconosciuto in lui il figlio Cipriotti Alberto, d'anni 26, di Giovanni e Vallino Anna nato a Pola, ed impiegato presso questo Municipio, abitante in Campo Marzo N. 33 a Pola.

L'Alberto si era allontanato da casa il giorno 15, senza indicare dove andasse, nè lasciare alcun chè che potesse far prevedere il suo triste proposito di por fine ai suoi giorni.

All'annuncio la famiglia rimase costernatissima, sta ora facendo le pratiche per trasportare la salma a Pola.

Ancora non si conoscono le cause del suicidio.

Note Parlamentari

Camera. Nessun tumulto provocarono ieri i socialisti. Si svolsero alcune interrogazioni, fra cui per l'incaglio della nave S. Giorgio; ma tranquillamente. Poi cominciò la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Parlarono: Barzilai, che s'intrattenne a lungo sui rapporti italo austriaci e sui decreti famosi del Luogotenente di Trieste: Comandini, che trattò diffusamente della partecipazione dei cattolici alla vita politica del paese, chiedendo se non sia contrario alla legge che i sacerdoti si convertano in organizzatori e propagandisti elettorali; Ciccotti, contro le ingerenze governative che nelle ultime elezioni si sono verificate.

La discussione si prolungherà qualche giorno, ancora.

— L'onor. *Morpurgo* fu nominato membro della Commissione per l'esame dei trattati di commercio.

La convalidazione degli onorevoli di Caporiacco e Ciriani.

La giunta delle elezioni ha convalidato gli on. di Caporiacco e Ciriani contro i quali si erano presentate delle contestazioni.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema - Varietà

Programa eccezionale per Venerdì 5 sabato 6 e domenica 7 dicembre: « Il suicida N. 359 » — Dramma emozionante in tre parti. — Capolavoro cinematografico della Premiata Casa Aquila Films di Torino — Esclusività della ditta Ruggero Bernardino.

Continuato successo di « Enzo Tacel » il divo melodista napoletano con repertorio Piedigrotta 1913 e di King And Brown » celebri ciclisti comici che si produranno per l'ultima volta, e che tanto successo hanno ottenuto.

Prossimamente: « Fedora ».

TEATRO SOCIALE

Compagnia del Grand Guignol.

Applausi calorosi e convinti raccolsero anche ieri a sera i valenti artisti cav. Salnati e Balla Starace - Sainati. Stassera un'importante novità: *La piccola Roque*, 3 atti, vi de Lorde.

CRONACA CITTADINA

Il fallimento d'una società costruttrice e l'arresto di uno dei soci

Con sentenza di ieri il nostro Tribuale ha dichiarato il fallimento della Società Giuseppe Blasoni d'anni 44 fu Antonio e fu Anna Pozzi e fratelli Rizzi, costruttori di Udine.

Il fallimento fu dichiarato in seguito a domanda della ditta stessa che presentò un bilancio con un attivo di L. 109,066 e un passivo di L. 846,27.07.

Ma nell'attivo sono compresi molti crediti inesigibili.

In seguito a gravi risultanze a carico del socio Giuseppe Blasoni che abita a S. Rocco il giudice istruttore avv. Luzzatti spiccò mandato di cattura in suo confronto. E iersera alle 22, dopo un lungo appostamento nei pressi di casa sua il vice-brigadiere Fortunati e la guardia scelta Cerutto trassero in arresto il Blasoni. Egli è indiziato di bancarotta fraudolenta, distrazione d'attivo ecc.

A giudice delegato nel fallimento fu nominato il giudice avv. Antonio Rieppi a curatore provvisorio il rag. Dino Cella. Prima adunanza dei creditori 22 dicembre. Chiusura del verbale di verifica 15 gennaio 1914.

Accademia di Udine — Stassera alle ore 20.30 l'Accademia terrà una pubblica adunanza. Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del s. corr. prof. G. Quarantotto sul tema « Beseghiana » (Il Besenghi in Tribunale).
2. Appunti per servire alla Biografia di Irene di Spilimbergo. Comunicazioni del s. corr. Luigi Suttina.
3. Nomina dei soci.

Riunione di rappresentanti di Commercio.

Sotto la presidenza del cav. G. Venler pres. dell' Assoc. Commerc. seguì ieri una riunione dei rappresentanti di Commercio per costituirsi in Associazione; detta riunione venne convocata dalla Presidenza dell' Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e della Provincia. Parlarono i signori Batoletti, Carraro, Leone Morpurgo e Ridomi. Si approvò dopo animata discussione il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti di Commercio di Udine e Provincia riuniti oggi presso l' Associazione fra Commercianti. Industriali ed Esercenti di Udine

deliberano

di costituirsi in gruppo autonomo in seno all' Associazione stessa e di riservarsi di nominare una Presidenza che dirigа i lavori del Gruppo, ne raccolga i desiderata e li esponga al Consiglio dell' Associazione Commercianti, che a sua volta vorrà curarne l' effettuazione;

deliberano ancora di dar comunicazione del presente ordine del giorno alla spettabile Associazione fra i Rappresentanti di Commercio della Regione Veneta, plaudendo alla iniziativa da essa presa e riservandosi di chiederne l'iscrizione fra i suoi soci nella sua qualità di associazione appena questa sarà costituita».

Martedì p. v. avrà luogo un'altra riunione per la costituzione definitiva del gruppo e la nomina delle cariche

Associazione dei segretari

Dovendosi fra brevi giorni riunire il Consiglio Direttivo, il sig. Presidente ci prega di voler avvertire i colleghi della provincia di attendere le indicazioni dell' Associazione prima di rimettere alla R. Prefettura le schede per la nomina degli Impiegati che dovranno far parte del Consiglio Provinciale di disciplina.

I nomi dei funzionari preposti dalla Presidenza dell' Associazione, saranno, in tempo utile, resi noti a mezzo della stampa.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. Luigi Gregorutti di Tarcento offre L. 3 alla Scuola e Famiglia, in memoria di Maria Simoni ved. Del Missier.

Il sig. Muschietti Umberto Ricevitore Daziario devolve a favore della Cucina Popolare per minestre ai poveri, la somma di L. 2 importo ottenuto dalla Società Verdi, dopo replicate proteste, per una competenza spettantegli.

All' Istituto Tomadini in morte di Lazzaro Basevi, Snichelotto Italia L. 2, Billia Elisa 2.

Il Collegio dei Ragionieri della Provincia, nella dolorosa circostanza della morte del compianto collegiato rag. Quinti Visentin, versa al Ricreatorio Carlo Facci, in sostituzione di corona, L. 20.

Pasqualino Tolmezzo regalato di un libretto della cassa di risparmio. — Il moretto Pasqualino ricevette ieri un bel regalo: la gentilissima signorina Pirozzi, figlia del generale comandante 2.a divisione della nostra città gli inviò con nobile pensiero un libretto della Cassa di Risparmio con lire 100 unito a lettera affettuosa.

E una buona signora, che desidera non si taccia il suo nome, ha inviato al nostro giornale L. 10, manifestando appunto l'idea già attuata dalla signorina Pirozzi di iniziare tra le donne friulane una sottoscrizione per costituire un libretto di risparmio «a quel caro bambino Pasqualino Tolmezzo che ha tanti papà e nessuna mamma *Una madre.*»

I pensieri gentili e generosi si sono incontrati. Le donne friulane seguano la iniziativa nell' opera affettuosa e buona.

Smarrimento. — Ieri da Piazza Erbe a Via Sarpi venne dal sig. Luigi Peressini smarrito un biglietto da 50 lire, racchiuso in una busta. Compete mancia a chi glielo ri porterà.

Comunicato

Il sottoscritto si pregia avvertire al sua spett. Clientela che a datare da 1.o Dicembre in poi, vende nella sua Macelleria di La qualità le carni con forte ribasso, e nutre speranza di potere incontrare il favore di tutto il pubblico, che desideri fornirsi di ottime carni a buon mercato.

Prezzi

Manzo prima qualità	L. 1.80
« II.o taglio	» 1.60
Vitello prima qualità	» 1.60
« II.o taglio	» 1.40

Pascoli Andrea

Macelleria La qualità - Via Mercerie.

Le biciclette Gritzner - Milano - Flaig - Humber - modello 1913 si vendono esclusivamente nel negozio de Puppi co. Guglielmo 4

Un ringraziamento

Nel momento di lasciare la scuola non possiamo fare a meno di esternare la nostra soddisfazione alla paziente e gentile signorina Clotilde Deganutti, che, per mezzo del suo metodo chiaro ed efficace, ci rende ora facile l' esecuzione di qualunque modello.

Le allieve riconoscenti

Udine 3 dicembre 1913.

All' abile e intelligente signorina Deganutti vive congratulazioni per il successo della sua scuola, con vivi auguri di numerose iscrizioni nel nuovo corso.

Rammentiamo che la scuola è in via Manin 12.

Troverete sempre al primario negozio Sartori ex Pittoni vis a vis Caffè Corazza qualunque specialità gastronomica (arrivi giornalieri.)

L' imponente dimostrazione di cordoglio nella parrocchia del Redentore

Non ci fu possibile ieri che accennare alle onoranze che si tributavano alla venerata salma del compianto parroco don Giovanni Cattapan, mentre il giornale andava in macchina.

Aggiungiamo oggi ch'esse furono tale manifestazione di cordoglio e di compianto che raggiungeva il grandioso. Si calcola che a ben otto mila ammontassero i partecipanti ai funebri. Era tutto il popolo della parrocchia del venerando co. di Trento all' ultimo operaio. Non facciamo nomi perchè la moltitudine non si conta. Era un' anima collettiva che vibrava intorno alla bara in plebiscito d' affetto e di dolore.

In chiesa finito il solenne ufficio funebre, il prof. Vale disse ai fedeli che stipavano il tempio, le virtù sacerdotali dell' estinto: virtù che si sostanziavano nelle opere di carità, di fede, di apostolato, in una intensità di bene. Chiuse con una commovente apostrofe all' amico defunto.

Dopo, si formò il corteo, interminabile. La testa era già a metà via Villalta che la coda si trovava ancora in chiesa. Una manifestazione imponente.

La bara fu portata sulle spalle dai parrocchiani fino a porta Villalta.

Abbiamo notato moltissimi che a stento potevano frenare le lagrime

Povero parroco, così buono e tanto prematuramente rapito!

La banda di Passons con le sue flebili note aggiungeva mestizia al dolore del distacco.

Erano intervenuti oltre un centinaio di sacerdoti, confraternite di tutte le parrocchie; i bambini e le bambine del Redentore in lunghissima fila.

Fuori Porta Villalta porsero l' estremo accorato addio alla salma gli avv. Giuseppe Bresadola e Mario Pettoello. Dopo il feretro collocato sul carro funebre è proceduto per il cimitero accompagnato da moltissimi parocchiani.

Condoglianze

Da Roma la famiglia Michelini così telegrafava al prof. Drigani:

Sorpresi, addoloratissimi coadiuvamo rimpianto immatura perdita sac. Giovanni Cattapan. La preghiamo rappresentarci funerali.

Lelio Michelini e famiglia

L' avv. Umberto Merlin di Rovigo ci scrive:

Cari amici della Patria del Friuli UDINE

Ho avuto la dolorosa partecipazione della morte del compianto amico Sac. Giovanni Cattapan. — Ho avuto modo di conoscere le proclari doti dell' Estinto e la sua scomparsa perciò è da me sinceramente rimpianta.

Vi prego di esternare alla famiglia e al Collegio dei Parroci della Città le mie più sincere condoglianze.

Con perfetta osservanza ecc.

Funebri Visentin.

Seguirono ieri nel pomeriggio in forma puramente civile i funerali del sig. Quinto Visentin, rag. capo al monte di Pietà.

Seguivano il feretro i parenti, amici e conoscenti dell' estinto, alcuni impiegati del monte di Pietà e della Cassa di Risparmio e una numerosa rappresentanza di ragionieri.

Il presidente del Collegio dei ragionieri C. Cottarelli diede l' estremo vale all' estinto pronunciando il seguente discorso:

Adempio con animo commosso il mesto e pur doveroso incarico di porgere alla salma lagrimata del ragioniere Quinto Visentin, l'estremo saluto della famiglia dei ragionieri friulani!

Egli fu fra i primi ad iscriversi nel Collegio nostro al quale ha sempre dato con entusiasmo l'ausilio della sua chiara intelligenza, così nella sua qualità di consigliere, come in quella di semplice iscritto.

Di carattere franco e leale, di coscienza diritta, portava sempre nelle discussioni, anche vivaci, interessanti la classe nostra, la nota obbiettiva ch'Egli derivava dai suoi profondi convincimenti, sorpassando sulle meschine competizioni personali, per mirare a patrocinare ciò che a Lui sembrava il vero e migliore interesse della classe.

Egli viene a mancare in quest'alba lieta e promettente della nostra vita professionale, proprio quando molte delle aspirazioni de Lui con tanto amore vagheggiate sono conquistate o stanno per conquistarsi.

Quale ragioniere-capo del nostro Monte di Pietà il rag. Visentin, mostrò zelo, intelligenza e capacità superiore, onde il rimpianto nostro è condiviso anche dai Suoi superiori e colleghi d'ufficio.

Quasi nuovo alla città non ebbi campo di apprezzare le virtù domestiche del nostro povero estinto, ma desse furono certo fra le più elette se noi le dobbiamo misurare dalla grande simpatia che sapeva ispirare il suo carattere affettuoso, buono, leale.

Coll'estremo vale alla salma di Lui, tanto presto rapito all'affetto dei congiunti, alla stima ed ammirazione degli amici e colleghi, vadano le nostre condoglianze sincere alla desolata famiglia.

Il maestro Mascagni ha rassegnate le sue dimissioni. — Il maestro della nostra banda cittadina Mario Mascagni rassegnò le sue dimissioni da direttore della banda, da maestro della Scuola di Musica e dalla carica occupata alla Soc. Giuseppe Verdi.

Eli è stato assunto dalla Casa Sonzogno di Milano.

Congedati che partono. Stamani alle 5 partirono i congedati della classe 1891 del 2.o Fanteria diretti nel Meridionale; alle 10 partirono quelli diretti in Lombardia e Piemonte.

Mercato del 1.o giovedì 4 dicembre 1913. Entrati buoi 10 venduti pala da L. a L. —; vacche 93 vendute 34 da 165 a 415; vitelli 107 venduti 74 da 73 a 300. Entrati cavalli 10 venduti —

Un matrimonio in Carcere. Alle ore 14 di ieri nelle Carceri Giudiziarie l' assessore cav. G. Conti presenti il dott. V. Doretti, ed i signori Pagnutti e Mantovani, univa in matrimonio Giovanni Boltin d'anni 38 di recente dalle nostre Assise condannato a 11 anni di carcere per atti turpi con Malisani Rosa d'anni 35 di Castions, di Strada ultimamente dimoranti a Paderno. Da questo connubbio nacquero illegittimamente ben sette figliuoli.

Fecero da testimoni alla triste cerimonia i signori Pagnutti Gino, l' usciere Luigi Mantovani e le due guarcarcerarie Stanislae Pagnotta e Gio- Ipolito.

Una bellissima bandiera è esposta in una vetrina del negozio Basevi in Mercatovecchio. E' della Società Operaia di Resiutta e fu confezionata dalla ditta cittadina *Chic Parisien.* Consta di un drappo bianco rosso verde tutta seta, tessuta in un solo pezzo.

In campo bianco in ricamo a due dritti c'è lo stemma del comune di Resiutta. Sui nastri in velluto verde, ricami in oro e frangie d'oro si legge la dicitura *Società operaia di M. S. Resiutta*

L' asta è foderata in velluto verde con brocche d' oro; la lancia è in bronzo dorato. Simbolo le mani e lo scudo di Savoia.

E' ripetiamo un bellissimo lavoro che onora e la Società committente con la ditta confezionatrice.

Antagra Bisleri, per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I parenti del compianto

Sac. Prof. Giovanni Cattapan

con l' animo straziato porgono i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che parteciparono al loro immenso dolore, e in modo speciale a quanti, amici ed ammiratori del povero Estinto, vollero, in modi diversi, rendere omaggio di affetto e di interessamento per la preziosa e troppo breve Esistenza.

Udine 4 dicembre 1913.

APPENDICE 40

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Ditemi innanzi tutto chi era quell'uomo pressochè nudo che vidi sbucare dalla vostra finestra nel cuor della notte. Il pretendere che si tratti di un semplice caso di furto, o che l'uomo fosse un pazzo, è un assurdo.

— Caro signor Atherton, mi sembra che voi interpretiate con eccessiva libertà le azioni altrui. Secondo me, il mio procedere non poteva essere più naturale. Ma continuate, continuate pure.

— Desidererei sapere chi è quel vostro amico arabo.

— Non so di quale amico intendiate parlare.

— Ne siete ben certo?

— Ne sono certissimo.

— Non è a vostra conoscenza che presentemente trovasi a Londra un individuo che pretende di essere stato in istrani rapporti con voi in Oriente?

— Ma io non ebbi rapporti con nessun arabo...

— Lo giurate?

— Sì, lo giuro!..

— E' strano!..

— Che cosa vi pare strano?

— Mi par strana la vostra pretesa ignoranza, dal momento che so come l'individuo vi perseguiti.

— Mi perseguita?.. Ma voi scherzate!

— Lo credete?.. Vi ricordate l'immagine dello Scarabeo? Vi ricordate del vostro stato di semi-idiotismo? Il fatto è accaduto soltanto iermattina...

— Un po' di moderazione nel vostro linguaggio non sarebbe fuor di proposito... So di che cosa volete parlare.

— E pure vi ripeto che le vostre parole mi riescono oscure vedete...

— Ecco la stranezza del caso. Io ero venuto per avere una spiegazione da voi, e invece siete voi che domandate spiegazioni a me... Volevo per l'appunto domandarvi in qual modo quella immagine abbia potuto trovarsi in questa stanza.

— E' stata proiettata dal signore dello Scarabeo.

— E chi è questo arabo che mi affibbiate per amico?

— Essendo vostro amico, dovreste indubbiamente saperlo più voi di me.

— Che tipo di uomo è?

— Vi ho ingannato sul sesso di questa persona. Non è un uomo...

Lessingham rattenne per un momento il respiro, volgendomi uno sguardo tutt'altro che amichevole. Indi, ergendosi fieramente sulla persona con un'aria di dignità che gli confaceva a meraviglia, prese a dire:

— Atherton, voi mi fate una velata accusa che so di non meritare. Io non so quale concetto vi siete formato di me. Comunque, mi preme di dichiararvi che, nella mia vita, non ho nulla da rimproverarmi, ch'io sono un uomo onesto, ch'io sono mondo da ogni macchia al pari di voi.

— Ma siete perseguitato.

— Sono perseguitato... — l'uomo mi fece eco, guardandomi fissamente in volto. Poi il suo viso si oscurò, si contrasse divenne livido e le sue labbra tremarono.

— Sì, è vero... Sono perseguitato.

— Perciò o voi siete, pazzo ed allora non è consigliabile di darvi moglie; oppure avete commesso nella vostra vita qualche azione che vi pone al bando della società, e in tal caso è ancor meno consigliabile il vostro matrimonio. Questo è il grave dilemma che vi si presenta.

— Sono vittima di una illusione...

— Di quale natura è questa illusione? Assume la forma di uno... scarabeo?

— Atherton!

D'improvviso l'uomo barcollò e come un cencio a terra. Il suo suo viso si era trasfigurato. Con le mani levate sul suo capo, s'agitava furiosamente, come in preda ad un eccesso d'isterismo. Mai avevo veduto una scena più disgustosa.

— In nome di Dio, che cosa diavolo avete?.. Siete impazzito?... Bevete, bevete questo!...

Riempito un bicchiere di cognac glielo porsi. Egli lo trangugiò di un fiato come se fosse stato acqua. A poco a poco rientrava in sè. Si rialzò lentamente e si guardò attorno con occhi sbigottiti.

— E' una illusione.

— E' un genere di illusione però assai strano!

Lo guardavo curiosamente.

— Perdonate la mia debolezza Atherton!

Io tacqui.

— Chi era questa vostra amica araba? — gli domando.

— Mia amica?... Vostra amica, vorrete dire. A tutta prima, io m'era creduto che fosse un uomo. Ma dopo ho dovuto convincermi che si trattava di una donna.

— Dite per davvero?.. Una donna?.. Come avete potuto commetere un simile errore?

— Aveva i lineamenti... che orridi lineamenti!.. e la voce di un uomo. Ma potei scoprire poi che il suo corpo era di donna.

— Ciò mi sembra assai strano — esclamò Lessingham, chiudendo gli occhi.

E poi, dopo una pausa:

— Oh, io devo essere molto malato. Mi consigliereste voi sinceramente di pormi nelle mani di un valente psichiatra?

— Non credo che siate squilibrato di mente.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — O. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 13.54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 16.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.25 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.10 — 15.34 — 18.53.

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33 — D. 9.51 — D. 14.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.32 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 5.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — [illegible] 17.30 — [illegible] 21.58

Da Cividale 7.31 — 9.38 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 11.35 — 16.08 19.35

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco